

## *Le schede del Cineforum in lingua originale del CLA*



Rassegna: (Pre)testi e (con)testi

Titolo film: El laberinto del fauno

Titolo italiano: Il labirinto del fauno

Regia: Guillermo del Toro

Nazione: Messico, Spagna, U.S.A.

Anno: 2006

Durata: 1 ora e 52 minuti

Genere: Fantasy, Drammatico

Interpreti: Ivana Baquero, Doug Jones, Sergi López, Ariadna Gil, Maribel Verdú

Sito:

<http://www.clubcultura.com/clubcine/clubcineastas/guillermodeltoro/ellabirintodelfauno/>

Sito italiano: <http://www.videa-cde.it/illabirintodelfauno/>

**Trama:** Spagna, 1944. Dopo la fine della guerra civile, con la vittoria di Francisco Franco, Carmen, risposata da poco con un soldato dell'esercito di Franco, lo spietato capitano Vidal, si trasferisce con la figlia Ofelia, nell'abitazione del nuovo marito, un vecchio casolare nel nord del paese. Durante il viaggio che la porterà dal patrigno, Ofelia ritrova un sasso. Il sasso costituisce l'occhio di una stele dedicata al fauno, una creatura magica predisposta a guardia di un labirinto. Quando Ofelia lo ricolloca al suo posto, immediatamente un insetto alato la segue e la notte la conduce dal fauno, che le rivela che è proprio lei la principessa perduta del suo magico regno e che per farvi ritorno dovrà superare alcune prove che compariranno a mano a mano su un libro magico...

**Commenti:** "El labirinto del fauno" di Guillermo Del Toro è un bellissimo film che mostra che sia possibile, anche se difficile, fare del buon cinema fantastico. Oscillante fra realismo e fantasy, il film marcia su due piani paralleli, alternando il gotico-horror con cui viene raccontato l'immaginario universo infantile della piccola Ofelia, al crudo realismo con cui viene descritto il regime militare di Franco, un concentrato di torture, esecuzioni sommarie, istinto di sopraffazione<sup>[1]</sup>. Si tratta probabilmente del miglior film di Del Toro, che riprende molti temi de "La spina del diavolo", come la lotta tra il bene e il male, la guerra civile spagnola, l'immaginazione dei bambini, riuscendo però a trasformarli in una fiaba per adulti, in cui coesistono il mondo immaginario e quello reale. Il mondo fantastico di Ofelia sembra l'unica via di scampo dalla realtà, ma non per questo è meno crudele del modo reale: infatti ad ogni barbare commessa nel mondo reale corrisponde un avvenimento terrificante in quello fantastico. In questo modo il regista esprime tutto il suo disprezzo per un'epoca ed un'ideologia che hanno rappresentato "la perversione

---

<sup>1</sup> Stenio Solinas - il Giornale (<http://trovacinema.repubblica.it/film/critica/dettaglio/il-labirinto-del-fauno/307436/308497>)

dell'innocenza, dell'infanzia e quindi la morte dell'anima" per un'intera nazione. Il regista ha ritenuto che in questo caso gli effetti digitali fossero troppo freddi e distanti e ha deciso di affidarsi al make-up tradizionale e all'animatronic<sup>[2]</sup> per dare vita ad alcune creature veramente spettacolari come il surrealista Pale Man, un inquietante mostro lattiginoso mangia-bambini il cui orrore è tuttavia offuscato dalla crudeltà del realissimo Capitano Vidal. Tra i pregi di questo bellissimo film vi sono certamente le terrificanti immagini del mondo sotterraneo di Del Toro che ricordano un po' per raffinatezza ed eleganza quelle di Tim Burton; va inoltre segnalata la colonna sonora da brividi e l'eccellente interpretazione di Sergi Lopez del capitano Vidal, attore famosissimo in Spagna e un po' meno in Italia, e di Ivana Baquero di Ofelia.

*Curiosità:* Il Labirinto del fauno è il film in lingua spagnola che ha ottenuto i maggiori incassi della storia. È la seconda parte di una trilogia di film fantastici ambientati durante la guerra civile e il dopoguerra spagnolo; il primo film è "La spina del diavolo" (2001) ambientato in un orfanotrofio infestato da un fantasma negli ultimi giorni della guerra civile.

È stato presentato in concorso al Festival di Cannes del 2006, dove Guillermo del Toro è stato candidato per la Palma d'Oro. Nel 2007 si è aggiudicato tre Premi Oscar: miglior fotografia, miglior scenografia e miglior trucco ed è stato anche candidato come miglior film straniero, migliore sceneggiatura originale e miglior colonna sonora. Ha ottenuto inoltre una nomination ai Golden Globe ed ha vinto tre Bafta Awards, tra cui quello come miglior film non in lingua inglese, e sette premi Goya, oltre ad avere avuto numerose altre candidature per questi due premi e molti altri riconoscimenti sia in Europa che nel mondo.

*Prossimo film:* Never let me go, 8 novembre 2011 ore 18.00, di Mark Romanek (2010).

*Si ricorda che chiunque sia interessato ad essere inserito nella mailing list del cineforum in lingua originale del CLA può ricevere notizie sui film in programmazione e sulle le iniziative correlate, inviando una e-mail alla dott.ssa Fabrizia Venuta (fvenuta@unina.it).*

Tutte le informazioni sul cineforum in lingua originale del Centro Linguistico di Ateneo sono disponibili sui siti web del CLA (<http://www.cla.unina.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/195>) e del cinema Astra ([http://www.astra.unina.it/cineforum\\_lingua.php](http://www.astra.unina.it/cineforum_lingua.php)).

**Seguici su Facebook: Cineforum in lingua originale del CLA**

**Per partecipare al Cine-Forum: <http://guardarelelingue.wikispaces.com>**

*A cura di Fabrizia Venuta.*

---

<sup>2</sup> Per animatronica si intende l'utilizzo di componenti elettronici e robotici per dare autonomia di movimento a soggetti, specialmente pupazzi meccanici. L'uso di questa tecnologia è legato per lo più all'industria cinematografica, ma spesso fanno ricorso alle sue funzioni anche parchi a tema per particolari attrazioni (dark ride) e altre forme d'intrattenimento. I vantaggi derivano principalmente dall'interfaccia, in grafica computerizzata e stop motion, la quale rende semplice la simulazione della realtà dando ai soggetti animatronici la possibilità di compiere movimenti in piena autonomia in tempo reale. La tecnologia animatronica è diventata sempre più avanzata e sofisticata, nel corso degli anni, rendendo i pupazzi così realistici da sembrare, a tutti gli effetti, vivi. (Tratto da Wikipedia, <http://it.wikipedia.org/wiki/Animatronica>)